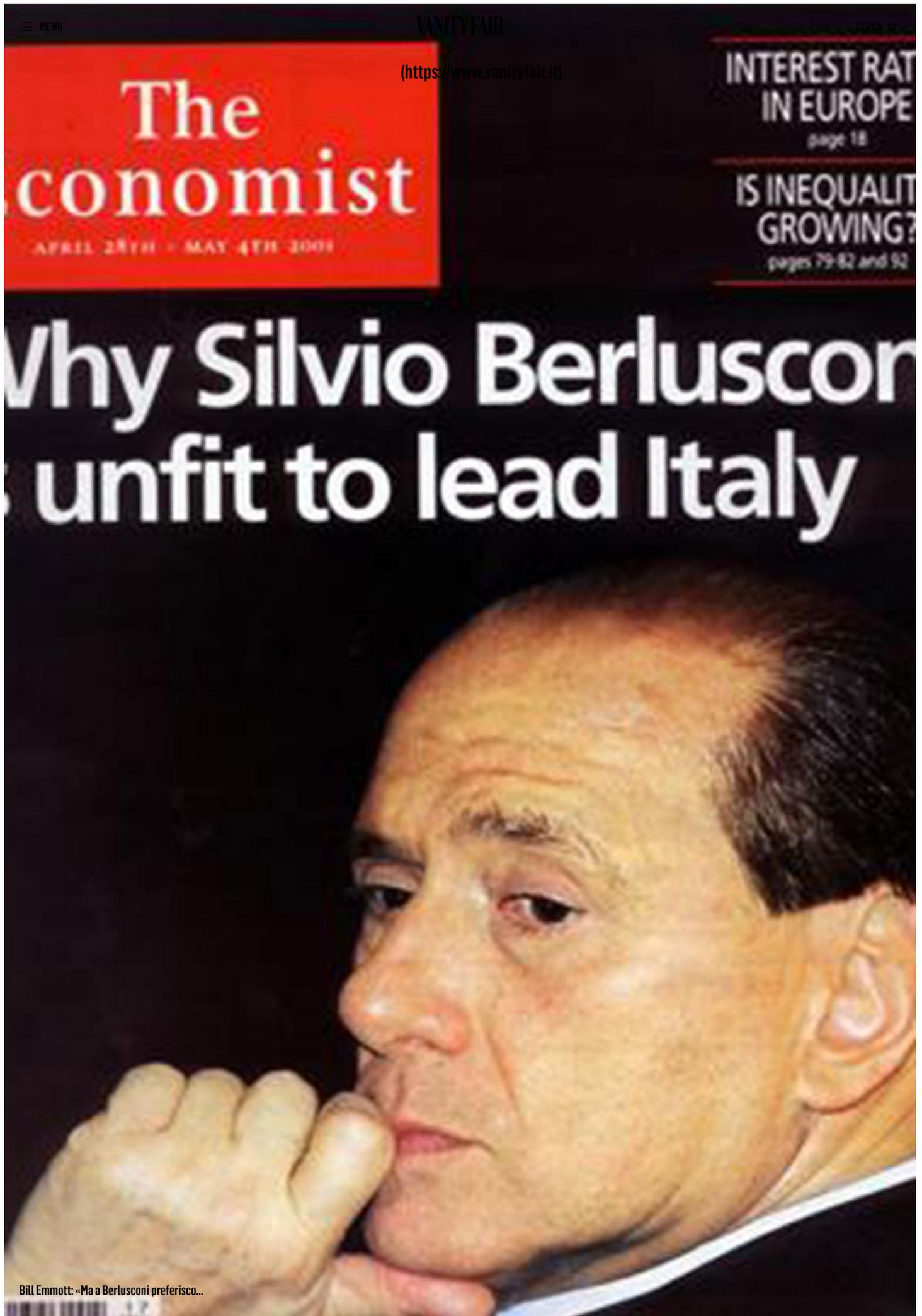


(<https://www.vanityfair.it>)  
**NEWS**

([HTTPS://WWW.VANITYFAIR.IT/NEWS/POLITICA](https://www.vanityfair.it/news/politica))

ELEZIONI POLITICHE 2018 ([HTTPS://WWW.VANITYFAIR.IT/SPECIALE/ELEZIONI-POLITICHE-2018](https://www.vanityfair.it/speciale/elezioni-politiche-2018))

## Bill Emmott: «Ma a Berlusconi preferisco Di Maio»



MENU

VANITYFAIR

PERCA

(<https://www.vanityfair.it>)

# The Economist

APRIL 28TH - MAY 4TH 2001

INTEREST RATES  
IN EUROPE  
page 18

IS INEQUALITY  
GROWING?  
pages 79-82 and 92

# Why Silvio Berlusconi is unfit to lead Italy

Bill Emmott: «Ma a Berlusconi preferisco...



L'ex direttore de L'Economist analizza il ritorno del Cavaliere e spiega perché il capo dei Cinque Stelle potrebbe rivelarsi un leader

6 JAN, 2018

di FRANCESCO OGGIANO ([HTTPS://WWW.VANITYFAIR.IT/AUTHOR/FOGGIANO](https://www.vanityfair.it/author/foggiano))



150

«Non ho cambiato idea: **Berlusconi** rimane **inadatto** a governare l'Italia, ma, visto lo scenario, potrebbe diventarne il salvatore». **Bill Emmott**, 61 anni, usa ancora quella parola così efficace, che nel 2001 fece il giro del mondo. «*Unfit*», inadatto. Ma, forse, nel 2018, al posto giusto nel momento giusto.

Il giornalista britannico, che da direttore de *L'Economist* firmò la celebre copertina dal titolo «**Why Berlusconi is unfit to lead Italy**» (un'inchiesta sui motivi per cui Berlusconi era inadatto a governare l'Italia), ha fatto discutere per un'editoriale pubblicato giovedì sul sito **Project Syndicate** (<https://www.project-syndicate.org/commentary/italy-election-berlusconi-comeback-by-bill-emcott-2018-01>), in cui ipotizza il ritorno del Cavaliere non solo come protagonista, ma come regista del nuovo Governo italiano.

Il ragionamento di Emmott, che segue da sempre con attenzione le vicende italiane, è semplice: con una legge elettorale che rende quasi impossibile la proclamazione di un vincitore, dopo il 4 marzo il Cavaliere potrà «**scegliere direttamente il premier** o, più probabile, essere l'uomo chiave nei negoziati per un governo di coalizione tra centrodestra e centrosinistra». Entrambi gli esiti sarebbero comunque più rassicuranti per l'Europa dell'alternativa: un governo a guida **Movimento 5 Stelle**.

«E se Silvio Berlusconi finisse per essere il salvatore politico dell'Italia? Non escludetelo», conclude Emmott, che definisce il leader di Forza Italia come il «kingmaker». «Mancano ancora otto settimane alle elezioni. E lui è sempre stato abilissimo in campagna elettorale».

**Scrive che negli ultimi mesi ha 'ammorbido' la sua immagine.**

«Si è concentrato sui diritti degli animali e delle persone più anziane, cercando di allargare il suo elettorato. E si sta tenendo lontano delle lotte quotidiane tra i protagonisti della vita italiana, accreditandosi agli italiani e al mondo come un vecchio saggio, un consigliere esperto da ascoltare».



Insomma, è il ritorno del Caimano.

«Attenzione, però. E' un ritorno politico, ancor prima che popolare, dovuto più alla sua abilità nel costruire alleanze e coalizioni, che al suo gradimento. Il suo partito, che una volta conquistava il 25%, adesso è fermo è al 16% nei sondaggi».

**Ad aiutarlo c'è la Lega di Salvini.**

«Un politico capace di presentarsi come meno estremista e più rassicurante di quello che realmente è».

**E c'è anche Matteo Renzi, in calo di gradimenti con il suo Pd. Cos'ha sbagliato secondo lei?**

«A non indire le elezioni tra il 2014 e il 2015. Al culmine della sua popolarità, avrebbe potuto ottenere un mandato popolare per costruire il futuro dell'Italia».

Bill Emmott: «Ma a Berlusconi preferisco...  
Solo questo?»

«Paga il fatto di essere percepito come arrogante, poco disponibile all'ascolto e impossibilitato a creare una grande coalizione».

**Scrivo che un governo di coalizione, con Berlusconi da ago della bilancia, sarebbe di gran lunga più gradito dalle cancellerie del Vecchio**

**Continente. Qual è la più grande paura dell'Europa?**

«Un governo a guida Movimento 5 Stelle, che decida di rompere il patto fiscale e mettere in dubbio il trattato dell'Euro».

**Definirebbe i 5 Stelle più «radicali» di Berlusconi?**

«Sì. Sono molto più maturi e moderati rispetto al 2013, ma parlano di misure radicali in tema di tasse e welfare. In sé non è una caratteristica negativa, ma è piuttosto difficile da attuare senza alleanze».

**I 5 Stelle potrebbero arrivare al 40% e governare da soli.**

«Non penso sia probabile, ma con le elezioni americane e il referendum sulla Brexit, ho imparato a non fare previsioni, specie a due mesi di distanza».

**Eugenio Scalfari, il fondatore di Repubblica, ha dichiarato che tra Berlusconi e Di Maio, sceglierebbe il primo. Lei?**

«Se fossi costretto, io invece scegliere Di Maio».

**Come mai?**

«Perché conosco Berlusconi: so che non è un buon leader per l'Italia. Perché lui rappresenta il passato, e Di Maio il futuro. Il capo M5S è giovane e inesperto, ma molti giovani e inesperti, come Justine Trudeau o lo stesso Renzi, si sono poi rivelati dei leader. Lo conosco poco, non posso già dire che sia inadatto per governare l'Italia».

**A proposito, come creò quella copertina del 2001?**

«In realtà io quella settimana ero in vacanza (*vide*). Avevo ovviamente ideato e seguito il lavoro di inchiesta su Berlusconi. Feci diverse riunioni per coordinare il servizio e concordare con i miei collaboratori la posizione da prendere. Ma la settimana in cui si doveva confezionare la copertina, scegliere la foto e il titolo, io ero in ferie».

**Non vide neanche il titolo prima della pubblicazione?**

«No, mi sono sempre fidato del mio vice direttore. Mi ero dato questa regola: quando ero in vacanza, lasciavo tutte le decisioni a lui. E ha sempre funzionato».

**Saggia regola. Dopo la copertina, il Cavaliere la querelò e perse. L'ha mai incontrato?**

«Solo una volta, nel 2012. Stavo girando un documentario sull'Italia berlusconiana, Girlfriend in a coma. Mi avvicinai a lui alla fine di una conferenza. Gli strinsi la mano e non gliela mollai per qualche secondo, per non farlo fuggire. Gli chiesi se pensava ancora che fossi un comunista».

**Cosa le rispose?**

«"Non l'ho mai pensato, ciascuno deve fare la sua parte"».

**Cos'altro gli disse?**

«Lo informai che stavo facendo un documentario sull'Italia. Mi rispose che era a disposizione per farsi intervistare e offrirmi la sua interpretazione delle cose».

**Gentile.**

«In realtà quando chiesi l'intervista, dal suo staff declinarono ogni richiesta. Dissero che avevo capito male io».

**Ed era così?**

«No, anche perché le parole di Berlusconi ("Sarò a sua disposizione con molto piacere") erano state filmate. L'unica volta che l'ho incontrato, il Cavaliere mi ha detto una bugia. Tipico del personaggio».

ELEZIONI POLITICHE 2018 (HTTPS://WWW.VANITYFAIR.IT/SPECIALE/ELEZIONI-POLITICHE-2018)



150

## MORE VIDEOS



STORIE (HTTPS://VIDEO.VANITYFAIR.IT/NEWS/STORIE-NEWS)

Bill Emmott: «Ma a Berlusconi preferisco...

**Aig da oltre settant'anni al servizio del turismo giovanile**  
 (https://video.vanityfair.it/news/news/2017/12/21/aig-da-oltre-settantanni-al-servizio-del-turismo-giovanile)

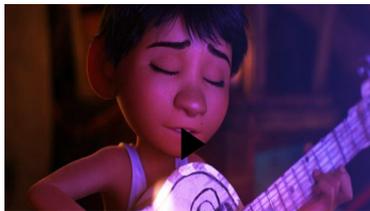
di REDAZIONE  
 (HTTPS://WWW.VANITYFAIR.IT/AUTHOR/REDAZIONI)



STORIE (HTTPS://VIDEO.VANITYFAIR.IT/NEWS/STORIE-NEWS)

**Banche, Toti (Liguria): giudizio degli elettori sarà severo**  
 (https://video.vanityfair.it/news/news/2017/12/21/banche-toti-liguria-giudizio-degli-elettori-sara-severo)

di REDAZIONE  
 (HTTPS://WWW.VANITYFAIR.IT/AUTHOR/REDAZIONI)



STORIE (HTTPS://VIDEO.VANITYFAIR.IT/NEWS/STORIE-NEWS)

**Coco, un viaggio animato nel colorato mondo dei morti**  
 (https://video.vanityfair.it/news/news/2017/12/21/coco-un-viaggio-animato-nel-colorato-mondo-dei-morti)

di REDAZIONE  
 (HTTPS://WWW.VANITYFAIR.IT/AUTHOR/REDAZIONI)

(<https://www.vanityfair.it>)